



# Promoberg, il presidente è Agnelli

Un industriale per la prima volta alla guida della società che gestisce la Fiera. Si allarga il cda, non rinnovato l'ad

di **Donatella Tiraboschi**

Il nuovo presidente di Promoberg, società che gestisce la Fiera di Bergamo, è Paolo Agnelli, 75 anni, patron del Gruppo Alluminio Agnelli di Lallio e di **Confimi** Industria. Questo nonostante l'opposizione di Confcommercio, che non aveva però avanzato un nome alternativo. Per la prima volta nei 42 anni di Promoberg, la poltrona più importante non va così a un rappresentante del commercio, ma a un industriale. Questo anche grazie all'alleanza tra Confindustria e la maggioranza delle associazioni di Imprese & Territorio. Con la prima che ha propugnato un progetto di rilancio ad ampio raggio del manifatturiero e coagulato una rete di consensi che ha raccolto l'ok prima di Confartigianato e poi degli altri soci di I&T. Il nuovo cda ha registrato l'unanimità anche perché accontenta un po' tutte le componenti societarie.

a pagina 2

## Promoberg, la prima volta di un industriale

Agnelli (Confimi) eletto presidente. Finora sempre un rappresentante del commercio. Il cda da 9 a 11 consiglieri

Quel dialogo, o meglio quella larga intesa tra Confindustria e Imprese&Territorio, che non era riuscita un anno fa in occasione del rinnovo della Camera di Commercio, si è concretizzata ieri per il cambio del consiglio di amministrazione di Promoberg e l'elezione del suo nuovo presidente. A sedersi sulla prima poltrona per il prossimo triennio, subentrando a Luciano Patelli, è Paolo Agnelli, classe 1951, patron del Gruppo Alluminio Agnelli e di **Confimi** Industria. Una nomination, la sua, che non è mai tramontata e che alla fine è rimasta l'unica in campo. E questo anche perché, malgrado fosse stata preannunciata, Confcommercio, che aveva tolto il sostegno ad Agnelli, non ha mai fatto un nome alternativo, dopo aver ritenuto irricevibile sia la natura manageriale dell'incarico che l'entità del

compenso richiesto dallo stesso Agnelli. A decidere se e quanti emolumenti percepirà il neo presidente sarà il cda.

Per la prima volta nella lunga storia di Promoberg, nata come ente fieristico nel 1984 e che gestisce il polo di via Lunga dal 2003, la poltrona presidenziale non va a un rappresentante del commercio, ma a un industriale. Questa la prima novità di rilievo, ma non la sola perché, altro elemento inedito, la nomina di Agnelli, che pareva già blindata da tempo, è stata appoggiata da un'alleanza che ha visto compattarsi nelle ultime settimane Confindustria con la maggioranza delle associazioni di Imprese&Territorio socie in seno a Promoberg. Una novità assoluta, a fronte di un lavoro trasversale complesso, che segna l'avvio di una nuova epoca. Se non su al-

tri piani istituzionali, sicuramente in chiave fieristica.

Ad orchestrarne gli esiti in modo proattivo è stata soprattutto Confindustria che, rimasta tutt'altro che alla finestra, non ha aspettato che qualcuno le tirasse la giacca, ma attorno ad Agnelli (industriale, ma non confindustriale) ha provato ad andare oltre gli steccati. Lo ha fatto propugnando un progetto di lancio ad ampio raggio del manifatturiero bergamasco e coagulando una rete di consensi che ha raccolto, per primo, l'ok di Confartigianato. Un traino fondamentale nella cui scia si sono accodati gli altri soci di I&T a cui il nuovo mood fieristico deve essere parso convincente. Alla fine non c'è stato bisogno di andare alla conta: quando la presidente di Confindustria Giovanna Ricuperati ieri ha letto la pro-



posta di composizione del nuovo cda, tra i soci in assemblea si è registrata l'unanimità. Allargato da 9 a 11 componenti, il nuovo board accontenta un po' tutte le componenti societarie. Ne fanno parte Dario Tognazzi e Luca Pandolfi (Confindustria Bergamo), Cristian Boti, Gianpietro Rota (Confcommercio Bergamo) e Giovanni Andrioletti (Fai Bergamo), Renato Guatterini (Ance Bergamo), Alberto Brivio (Coldiretti Bergamo), Patrizio Ricci (Cna Bergamo), Lorenzo Pinetti (Confartigianato Imprese Bergamo) e Lucio Moioli (Confcooperative Bergamo). Il cda ha inoltre nominato il Comitato esecutivo, sempre presieduto da Paolo Agnelli e composto da Dario Tognazzi, Cristian Boti e Lorenzo Pinetti in qualità di consiglieri, una sorta di parlamentino tecnico in cui sono rappresentati Confindustria, Confcommercio e Confartigia-

nato.

Nel corso dell'assemblea via libera anche all'approvazione del bilancio 2025 che ha chiuso con un utile di 103 mila euro a fronte di ricavi tra attività caratteristica delle fiere e degli eventi di circa 8 milioni e 800 mila euro (risultato equiparabile al fatturato del 2018, ma con un organico che è passato nel frattempo da 15 a 29 dipendenti e che incide per circa un milione e mezzo). A far quadrare i conti portando il segno più, la cessione del marchio Beauty to Business a Cosmoprof Bologna per 600 mila euro, mentre il trend del 2026, anche grazie agli apporti di Ivs e B2Cheese è improntato a un ottimismo di ricavi. E sempre in chiave operativa, dopo tre anni, ieri ha lasciato, per scadenza di contratto non rinnovato dal cda, l'amministratore delegato Davide Lenarduzzi.

Per la fiera di Bergamo si apre una fase del tutto nuova a

cui tutte le componenti territoriali sono chiamate a contribuire. «Lavoreremo per rafforzare ulteriormente il ruolo di Promoberg — assicura Agnelli — valorizzando il dialogo con le imprese, l'apertura ai mercati internazionali e la capacità di generare opportunità e sviluppo per tutto il sistema territoriale. Sono convinto che, attraverso il gioco di squadra e una visione condivisa, Promoberg potrà continuare a essere motore di crescita, innovazione e attrattività per il territorio bergamasco».

**Donatella Tiraboschi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### All'unanimità

Non c'è stato bisogno di andare alla conta  
Il nuovo board  
accontenta tutti

> 12 maggio 2026 alle ore 0:00



**Confimi** Industria Paolo Agnelli, neopresidente di Promoberg (gestione Fiera)